

Sosta della battaglia presso Aquisgrana

La cittadella di Saarlautern riconquistata - Nell'Alsazia si combatte sotto una tempesta di neve - Alle perdite dell'avversario durante il rastrellamento della foresta dell'Hart - Londra sotto il fuoco delle «V»

Berlino, 5
Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella zona di combattimento presso Aquisgrana, il 19.º giorno della battaglia difensiva, la violenza degli attacchi nemici si è affievolita. Il nemico, nei vari tentativi di sbaragliare il nostro fronte, ha subito perdite tanto alte che esso si vede ormai costretto a rimangiarsi la più grande delle sue truppe.

Nella Lorena, la cittadella di Saarlautern è stata riconquistata in combattimento, contro la tenace resistenza nemica. A sud-ovest di questa località, il nemico ha attaccato in tutto l'avanzamento delle nostre fortificazioni occidentali. Solamente a prezzo di sensibili perdite, esso ha potuto far arretrare le nostre linee in singoli settori per qualche chilometro.

Nell'Alsazia si combatte localmente presso Schleithard, sul crinale dei Vosgi e nella zona ad ovest di Thann, sotto l'influenza della tempesta di neve. Complessivamente, la situazione colà è immutata. Il rastrellamento della foresta dell'Hart, a nord del canale di Hünningen, è stato ieri portato a termine. Il nemico ha perduto più di 300 prigionieri. Alte e sanguinose sono le sue perdite in uomini. 17 carri armati e automezzi corazzati, tra i quali 4 abbandonati intatti, dell'equipaggio, sono caduti in nostre mani. Inoltre, nell'Alsazia sono stati distrutti 18 carri armati nemici. Il fuoco di molestia delle nostre armi a distanza si è riversato nella scorsa notte nuovamente su Londra.

Nella zona allagata

La terza battaglia presso Aquisgrana, che si svolge come le due precedenti, nella zona tra la Mosca e l'Elza, ha sensibilmente diminuito di violenza al suo 19.º giorno. Gli americani hanno effettuato contro la testa di ponte di Rülch solo poche puntate. Anche nella foresta di Hünningen si sono avuti soltanto attacchi locali.

Palesamento si tratta soltanto di una pausa momentanea. La IX Armata americana si preoccupa particolarmente di concentrare le sue forze corazzate o di fanteria, che hanno subito sensibili perdite, tra Worm e la Ruhr nonché nel settore di Merode a est di Eschweiler, dove sono state sottoposte a nuove sensibili perdite. A nord di questa zona, la testa di ponte di Vendo è stata sgomberata con l'appoggio di

forti retroguardie e senza grandi azioni di combattimento dopo che, come tutte le altre teste di ponte sulla riva occidentale della Mosca, avevano adempiuto al loro compito di tenere impegnate e indebolire notevoli reparti della Seconda Armata britannica in modo che questa non ha potuto appoggiare la Nona e la Prima Armata americana.

La riconquista tedesca ha segnato nella zona allagata di Arnhem-Ymge movimenti di ritirata di quasi tutti i reparti inglesi. L'acqua ha ormai reso inutilizzabili tutte le posizioni e gli inglesi si sforzano di portare in salvo soprattutto i carri armati e i cannoni pesanti. L'unica strada e loro disposizione viene ininterrottamente battuta dalle artiglierie tedesche che aumentano così le perdite dell'avversario. Un reparto germanico è riuscito a ricucire il villaggio di Halderen sfruttando la confusione del nemico.

La distruzione delle dighe del Waal ha provocato l'inondazione di una regione che era stata già evacuata dalla popolazione civile. Al contrario della distruzione provocata dagli inglesi delle dighe di Walcheren, si tratta qui di una massa di acqua dolce che non danneggia i campi, al contrario dell'acqua di mare. L'esplorazione è avvenuta nelle ore serali del 2 dicembre a est di Arnhem. Da giorni il basso Reno era aumentato di volume e presso Arnhem il Lek si era ingrossato di molto. L'acqua resta libera dalle dighe ha invaso il terreno antistante alle posizioni tedesche ed ha costretto l'avversario a ritirarsi in alcuni villaggi situati

su alture. Dopo 36 ore, tutta la regione tra il Waal e il Lek è ancora sotto l'acqua, che appaiono come isole.

Si apprende ora che la distruzione della grande chiesa di Anversa venne effettuata da uno speciale reparto della Marina germanica al comando del tenente Frischhorn, quello stesso ufficiale dell'artiglieria di Marina il quale diresse già l'operazione contro il ponte di Moerdijk in Olanda. Anche in questo caso si è trattato di un'impresa combinata alla quale hanno preso parte le batterie esplosive e palombari di assalto: gli uni e gli altri hanno fatto tutti felicemente ritorno. I mutatori, avendo l'incarico di recuperare le cariche di esplosivo di pioni della chiesa si tuffarono nei scioglitori poi trascinare con le loro formidabili cariche fino a una profondità di 15 metri. L'esplosione si effettuò con puntualità matematica e provocò l'attesa distruzione come hanno poi potuto stabilire le fotografie prese dall'aria.

Sul fronte della Saar

Sul fronte della Saar, l'attività si è limitata al fuoco d'artiglieria. Vi sono combattimenti si sono invece sviluppati nella zona di Saarlautern e nella città stessa, che è stata ricoperta dai tedeschi. Un'accesa lotta si è svolta pure attorno i ponti a sud-est della città dove carri armati americani sono stati uccisi in fuga. Un tentativo di traghetto americano a nord di Wadgassen è fallito nel fuoco dell'artiglieria tedesca. A nord-ovest di Ingweiler gli americani hanno operato una penetrazione che è stata però bloccata.



Sugli Appennini: si attende un attacco di carri armati anglo-americani (Foto Weiblich)

Il "Movimento", olandese

Un'affermazione di Eisenhower smentita dalle autorità tedesche

Berlino, 5
Il generale Eisenhower ha dichiarato che il movimento di resistenza olandese è parte integrante delle forze armate alleate ed ha affermato che i membri di questo movimento si atteggiavano a questo movimento, provocherebbero perciò corrispondenti rappresaglie.

Circoli competenti tedeschi affermano a questo proposito che il movimento di resistenza in Olanda viene seguito attentamente dalle autorità tedesche tanto più che vi sono prove che esso si serve del movimento di resistenza olandese contro gli alleati per quanto concerne la organizzazione della Croce Rossa Olandese. Finora è stato appurato quanto segue:

1) L'organizzazione di resistenza, olandese, a quanto si apprende da un ordine segreto, sfruttava automezzi della Croce Rossa. Una inchiesta ha scoperto l'esecuzione di questo ordine. 2) Automezzi civili di questo movimento hanno abusato dei distintivi della Croce Rossa. 3) Cap i terroristi catturati possedevano documenti della Croce Rossa Olandese. 4) Presso un gruppo della Croce Rossa sono state trovate uniformi inglesi nonché un apparecchio radio nemico. 5) Il capo di un gruppo di resistenza catturato ha confessato che la Croce Rossa Olandese collabora facilmente con il movimento di resistenza. 6) Un gruppo di terroristi è stato catturato a bordo di un auto della Croce Rossa. Durante l'interrogatorio essi hanno confessato di aver trasformato una chiesa in un deposito di armi, deposito che è stato rintracciato. Un vasto contrabbando di lettere e notizie nonché la spedizione di grimaldelli in pacchi della Croce Rossa stanno pure a carico del movimento di resistenza. Data queste condizioni, l'affermazione di Eisenhower che questo movimento è legale è completamente priva di fondamento.

Incurzioni aeree presso Venezia

Venezia, 5
Aerei nemici hanno bombardato alle 15 di oggi Marano di Mira, distruggendo quasi completamente una fabbrica di fertilizzanti. Sono stati finora accertati un morto e nove feriti.

Tremendo duello d'artiglieria sul fronte italiano

Dagli Appennini alla zona di Ravenna proseguono gli aspri combattimenti

Lo sfondamento tentato dall'Ottava Armata con l'impiego di ingenti forze aeree è stato ancora una volta frustrato

Berlino, 5
Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nell'Italia centrale, le nostre Divisioni sono impegnate dalle propaggini dell'Appennino emiliano, a sud-ovest di Faenza, fino alla zona di Ravenna, in gravi combattimenti difensivi contro rilevanti attacchi nemici. Esse hanno anche ieri impedito al nemico lo sfondamento del fronte.

Nel settore adriatico l'VIII Armata inglese ha rafforzato i suoi reparti decimati con l'afflusso di nuove riserve ed ha continuato la sua offensiva con epicentro a sud di Faenza e a ovest di Ravenna. Nonostante la grande superiorità in carri armati e soprattutto in aerei, la decisione, creata da ormai quattro settimane, non è ancora avvenuta. Il nemico ha potuto occupare solo una stretta fascia di terreno sconvolta dalle granate.

A sud-ovest di Faenza, gli inglesi hanno fatto precedere gli attacchi delle fanterie e dei carri armati dal fuoco di numerose batterie e dall'impiego di 500 velivoli. I cannoni tedeschi non sono rimasti debitori della risposta e per almeno due ore è infuriato un tremendo duello d'artiglieria. I reparti britannici passati poi all'assalto hanno dovuto accorgersi che la difesa tedesca non era stata indebolita, ma che si presentava invece molto attiva. Granatieri corazzati tedeschi sono passati ripetutamente al contrattacco riacquisito il nemico.

A nord-est di Faenza sono falliti numerosi tentativi di traghetto inglesi nel fuoco di sbarramento. Da due lati di Riva, le truppe tedesche hanno parato tutte le puntate britanniche, bloccando l'infiltrazione di una punta corazzata.

La crisi romana

Nessuna soluzione dopo dieci giorni

Berna, 5
La decima giornata della crisi governativa nell'Italia occupata ha portato a un irrigidimento delle rispettive posizioni e pregiudiziali senza per altro arrecare alcun contributo alla soluzione di essa. Nella sua risposta a Bonomi, De Gasperi ha accusato i socialisti e i comunisti di voler mettere in discussione la questione costituzionale. La lettera di Togliatti a Bonomi è meno aspra di quella di Nenni; quest'ultimo, nella sua lettera ha infatti scritto che la direzione del partito socialista italiano collaborerà soltanto con un Governo nazionale il quale dia la garanzia di attenersi al programma del Comitato stesso. L'ostacolo principale alla soluzione rimane sempre Umberto Carignano, a cui i partiti contestano il diritto di designare la persona che deve reggere il Governo.

La Reuter informa che il Dipartimento di Stato nordamericano ha informato l'Inghilterra e l'Italia che gli italiani vorrebbero formare il loro Governo senza influenza dall'estero. La dichiarazione del Dipartimento di Stato recita: «Il Dipartimento di Stato è stato richiesto da vari corrispondenti sulla sua opinione riguardo la recente crisi di Gabinetto in Italia. L'opinione del Governo statunitense è sempre stata che i conflitti interni del Governo italiano siano una questione puramente italiana, ad eccezione dei casi nei quali importanti fattori militari venissero presi in considerazione in alcune nomine. Il Governo statunitense non ha informato in alcun senso il Governo italiano di voler opporsi al conte Sforza, siccome l'Italia è

un territorio di comune responsabilità, il Governo statunitense ha assicurato tanto il Governo britannico quanto quello italiano di attendere che gli italiani risolvano il problema della formazione del loro Governo su basi democratiche senza influenza dall'estero».

Prefetti collocati a riposo

Quartier generale, 5
Con decreto in corso di registrazione è stato disposto il collocamento a riposo dei seguenti Prefetti di prima classe: dott. Bruno Pietri, dott. Trob Magrini, avv. Oreste Cimoroni, Raffaele Radogna, avv. Giovanni Maria Formica, dott. Mario Pigli, dott. Riccardo Cao Pinna, Giovanni Laghi. I seguenti Prefetti di seconda classe sono egualmente collocati a riposo: dott. Renato Vittadini, dott. Luigi Silvestri, dott. Giuseppe Mullino e dott. Giuseppe Travaglio.

Ricevimenti del Führer alla presenza di Ribbentrop

Quartier generale del Führer, 5
Il Führer ha ricevuto il 4 dicembre, alla presenza del ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, il nuovo ministro plenipotenziario slovacco dott. Bohdan Galvanek ed il nuovo ministro plenipotenziario ungherese Vitez Andras Meeser che gli hanno consegnato le loro credenziali.

I 95 anni di Mackensen

Berlino, 5
Il Feldmaresciallo von Mackensen ha compiuto oggi il suo 95.º compleanno. Egli conserva una straordinaria vivacità e continua a indossare durante le solenni l'uniforme della Guardia degli Usari nel cui Corpo era entrato 75 anni fa.

Dall'inizio dell'invasione 7181 carri armati perduti dagli Anglo-americani

Berlino, 5
Le più importanti perdite che gli Americani hanno subito in sei mesi di invasione sono quelle in carri armati. A prescindere dai mezzi corazzati distrutti senza poter venire controllati dai Tedeschi, per esempio a causa degli attacchi aerei, le Armate del generale Eisenhower hanno perduto tra il 6 giugno e il 30 novembre 7181 carri armati. 7063 di questi sono stati distrutti mentre gli altri sono stati catturati intatti. Dato che la media mensile ammonta a circa 1400 carri armati distrutti, il 6 dicembre, allo scadere del sesto mese di battaglia, i carri armati distrutti dovrebbero ammontare a 7300. Innumerevoli informazioni di prigionieri convallate da documenti catturati, affermano che Eisenhower sperava di poter condurre a termine l'invasione con 8000 carri armati. Le cifre dimostrano quanto falliti siano state le previsioni. Le perdite in uomini degli alleati non si contano più di migliaia ma a decine di migliaia e forse hanno già superato di molto il milione. Particolarmente gli Americani subiscono alte perdite nelle battaglie di Metz, di Aquisgrana e adesso nella Saar. Da tempo la guerra lampo si è tramutata in una guerra di posizione. Presso Aquisgrana infatti da molte settimane la lotta mentre l'avanzata americana è stata bloccata.

«Nulla di nuovo in Occidente»

Stoccolma, 5
Una classica proposizione della prima guerra mondiale è riapparso sulla prima pagina del Daily Express e cioè in Occidente nulla di nuovo. Il fronte occidentale, così scrive il giornale, comincia sempre più ad assomigliare a quello della guerra passata. Per il resto, il Daily Express osserva che la corrispondenza di guerra non sono ben viste dai soldati. Essi sono dell'opinione che i corrispondenti abbiano scritto troppo. Essi inoltre hanno fatto sperare al fronte interno che la guerra sarebbe finita per Natale.

La smobilitazione dell'Esercito finnico

Stoccolma, 5
Lo Svenska Dagbladet riceve da Helsinki che la smobilitazione dell'Armata finlandese ha avuto termine ieri: sono rimasti alle armi unicamente i contingenti previsti dal trattato di armistizio finnosovietico.

La rivolta rossa in Grecia Giornate di sangue ad Atene

Papandreu si è dimesso - Churchill si vede costretto a prendere posizione con un'ambigua dichiarazione che non rimarrà senza eco a Mosca

Berna, 5
Secondo quanto comunica la Reuter da Atene, il Presidente del Consiglio Papandreu — il quale ancora nella giornata di lunedì aveva rifiutato di obbedire all'imposizione degli elementi di sinistra che chiedevano la sua dimissione — si è ritirato oggi dalla sua carica.

Il sostituto del ministro degli Esteri greco, Sargianis, ha dato le sue dimissioni. Papandreu e gli altri componenti del suo Gabinetto hanno abbandonato i loro uffici e si trovano all'albergo Grande Bretagne.

Sempre più grave

La Reuter informa inoltre che la situazione ad Atene diviene sempre più grave. La battaglia in corso nei dintorni della città tra i partiti in lotta sembra si sia conclusa con la vittoria dell'Ela (scorciatoia del movimento Eam), che si è impadronita di alcune importanti elture. Si apprende inoltre che i reparti dell'Eam hanno occupato lunedì sera 15 posti di Polizia ad Atene, disarmando le forze della Polizia fedeli al Governo, mentre forti formazioni di truppe Ela, malgrado la proibizione emanata dal maggior generale Scobie, si avvicinano da diverse direzioni alla Capitale. Una recente notizia della Reuter informava che venerdì sera l'Eam si era impadronito di 20 dei 25 posti di Polizia di Atene e del Pireo. Truppe dell'Ela, della forza di una Divisione, sono penetrate nella Capitale nelle ultime 36 ore.

Anche l'Associated Press informa da Atene che dopo la proclamazione dello stato d'assedio la situazione si è ancora aggravata. Lo sciopero generale continua. Attualmente Atene è senza luce e senza gas, i mezzi di comunicazione non funzionano e nessun giornale viene pubblicato. Anche la radio tace.

La United Press comunica che malgrado lo stato di emergenza ordinato dal Governatore generale britannico, forti gruppi bolscevichi sono penetrati ieri, lunedì ad Atene, occupando posti di Polizia ed avanzando verso il centro della città.

Il sostituto del ministro degli Esteri greco, Sargianis, ha dato le sue dimissioni. Papandreu e gli altri componenti del suo Gabinetto hanno abbandonato i loro uffici e si trovano all'albergo Grande Bretagne.

La Radio di Atene non ha ripreso stamane le sue trasmissioni. Si hanno ora altri particolari sui gravi disordini. La nota dominante della situazione nella Capitale è data dallo sciopero delle granate e dal crepitio delle armi automatiche.

Papandreu, pur avendo rassegnato le dimissioni, continua nella sua opera di repressione del movimento partigiano. Lo sciopero generale prosegue, tanto che Papandreu ha dovuto incidere su un disco il discorso destinato alla popolazione, farlo giungere il più rapidamente possibile al Cairo e da lì trasmetterlo per radio.

I disordini sono avvenuti alla presenza di taluni gruppi di militari britannici, i quali però non sono intervenuti lasciando i Greci a sbrogare da soli le loro faccende. Le forze d'occupazione alleate, dopo aver riassunto nella prima fase dei disordini la parte di spettatori, devono evidentemente aver ricevuto successivamente precisi ordini di collaborare con le forze del Governo giacché da ieri esse sorvegliano con carri armati le vie di Atene. I posti di Polizia sono presidiati da truppe inglesi dotate di armi automatiche, lanciabombe e cannoni anticarro.

L'origine del conflitto

Il conflitto fra il Governo di Papandreu e i comunisti greci è sorto in seguito ai disordini dei comunisti. La posizione del Governo in politica interna poggiava sulla formula che l'Eam non è un'organizzazione comunista, ma una coalizione di partiti democratici in cui si trovavano anche i comunisti. In realtà l'Eam è un'istituzione prettamente comunista con alcuni aderenti borghesi di sinistra, senza alcuna influenza, fra i quali si annoverano alcuni militari costretti ora a dimettersi.

Da tutto ciò si comprende come fra comunisti e Governo si sia iniziata una lotta senza quartiere. L'Eam ha deciso di non deflettere dalla linea di condotta assunta ed ha esteso l'ordine di sciopero agli operai del Pireo, dove fin da sabato mattina è cessato lo scarico dei viveri, cosicché la città rimarrà per alcuni giorni priva del fabbisogno per la popolazione.

Gli attacchi sul territorio nipponico

Tokio, 5
Del 62º velivolo «B-29» nordamericano che recentemente hanno attaccato l'isola di Kishu e Tokio, la difesa contraspetta nipponica ne ha abbattuti 87 e seriamente danneggiati 85.

L'aviazione nipponica opera con successo contro le basi dei super-bombardieri «B-29» presso Chingpu sulla terraferma cinese e sulla Mianmar. A partire dal 4 settembre Chingpu è stata attaccata quattro volte e nel corso di queste azioni sono stati distrutti 136 velivoli avversari. Nel corso di ripetuti attacchi contro le basi delle Mianmar sono stati distrutti altri 40 velivoli nordamericani.



Occhi e orecchi vigilano lungo le coste (Foto Weiblich)

A proposito dei gravi scontri di Atene, Churchill ha dichiarato che per il momento non si può sapere chi ha aperto per primo il fuoco. E' deplorevole che sia avvenuto un simile incidente in una città che è stata liberata appena un mese fa. La Grecia si trova di fronte a gravi problemi finanziari ed economici, a prescindere dalla guerra civile. Le truppe alleate tentano di impedire che scorra del sangue, ma talvolta è necessario usare la forza per poter limitare il bagno di sangue. Fino alle elezioni generali l'autorità del Governo greco deve essere imposta a tutto il Paese. Se gli Anglo-americani desiderano di aiutare i Greci, questo non può avvenire se le pistole mitragliatrici distribuite per usare contro i Tedeschi vengono ora sfruttate per imporre con la forza una dittatura comunista senza che il popolo possa esprimere la sua opinione.

Churchill ha aggiunto che l'Inghilterra si assume una grande responsabilità intervenendo per mantenere l'ordine ad Atene. Sarebbe molto più facile lasciare che tutto degeneri nell'anarchia o in una dittatura comunista. Gli Inglesi non vogliono però ritirarsi ora, dopo i loro sforzi per creare le premesse per la calma. A proposito degli scontri sanguinosi di Atene, il Premier britannico ha ammesso «che è terrificante che la Polizia ha aperto il fuoco contro fannulloni disarmati». Secondo la Reuter, Churchill farà prossimamente un'altra dichiarazione sulla Grecia.

Commenti americani

Il liberale Manchester Guardian si preoccupa dell'anarchia regnante in Grecia. Il giornale scrive che si deve riconoscere che da ambo le parti sono stati commessi degli errori. La Polizia di Atene ha avuto il grande torto di aprire il fuoco sui manifestanti disarmati, e l'organizzazione di resistenza Eam ha commesso la grande bestialità di ordinare lo sciopero generale. In seguito a questi avvenimenti la posizione del generale Scobie è diventata insostenibile. Il giornale dichiara in seguito: «Il gen. Scobie, o il Governo britannico, dovrebbe mettere in chiaro una volta per sempre che noi non abbiamo affatto l'intenzione d'imporre una monarchia al popolo greco contro la sua volontà. E' evidente che noi non abbiamo saputo finora persuadere i Greci. Il Times sullo stesso argomento scrive: «Uno degli obiettivi più urgenti per la Grecia è ora quello di formare un Governo nel quale il movimento Eam avrà pure il suo posto per prendere la sua parte di responsabilità».

Come un foglio svedese riferisce riportando una notizia dell'United Press da Atene, osservatori nord-americani seguono con grande attenzione gli sviluppi degli avvenimenti in Grecia. Secondo l'United Press la Grecia potrebbe divenire la prova del fuoco dell'unità degli alleati. In generale si è del parere che Churchill e Stalin si siano messi d'accordo durante l'ultima conferenza di Mosca che la Grecia appartenga alla sfera d'influenza britannica. Contemporaneamente però si teme che le dure misure prese e da prendere nei confronti dei comunisti ellenici e del loro alleati possano provocare una reazione da parte di Mosca.

La Radio di Ankara ha diffuso un commento del giornale ufficiale turco Ulus che attacca violentemente l'azione dei partigiani nei recenti disordini in Grecia. Questo commento è considerato nei circoli politici di Ankara molto sintomatico in quanto che la stampa turca in questi ultimi tempi si era astenuta dal criticare tutto ciò per il quale la Russia dimostrava un interesse qualunque. Il giornale scrive che bisognerà combattere l'elemento di guerra della decadenza morale e materiale dei popoli per istituire con la violenza un nuovo regime. Il giorno verrà in cui i popoli potranno liberamente eleggere il loro Governo, ma è proprio ciò che i gruppi armati partigiani non desiderano perché essi non si affidano alla volontà del popolo, ma alla forza delle loro armi.

Nessuna sorpresa a Berlino

Berlino, 5
Il bagno di sangue dinanzi al Palazzo reale di Atene non ha particolarmente sorpreso l'opinione pubblica tedesca poiché già da qualche tempo si attendeva una tale evoluzione della situazione. La stampa berlinese aggiunge che la domenica di sangue di Atene si aggiunge alla catena già lunga delle manovre di agitazione bolsceviche che portano i loro frutti in tutti i Paesi sedicenti liberi.

Alla Camera dei Comuni

Alla Camera dei Comuni Churchill ha affermato che il problema della Grecia debba essere una monarchia o un regime di destra o di sinistra deve venir deciso dal popolo greco. Fino a quando il popolo greco non sarà in grado di prendere una decisione, l'Inghilterra non esiterà a impiegare la sua Armata che si trova già nel Paese e che viene costantemente rinforzata per mantenere l'ordine.

La Deutsche Allgemeine Zeitung

La Deutsche Allgemeine Zeitung constata che ciò che è avvenuto domenica ad Atene, conferma in pieno le previsioni poiché qui, come negli altri Paesi europei, il bolscevismo tenta mediante il terrorismo così spesso applicato e con la messa in scena di incidenti, di considerarsi come facente parte dell'offensiva generale bolscevica, contro tutti i sistemi sul Continente che non hanno il loro punto di partenza da Mosca.

La Berliner Morgen Post dichiara che la Grecia si incammina verso la guerra civile e che Mosca giubila.

